

-----

/ Molto Ill<sup>re</sup> Sig<sup>re</sup>. Harei caro sapere che cosa frutta quello di stabile che ha costà Angelo, et quello che ci avanza, pagata la retta alla sorella. Perche l'anno passato scrissi ad Angelo che volevo per l'avenire mettergli à conto della pensione tutto quello  
5 che spendaria per lui; et hora trovo che ho fatto per lui nel tempo che è stato in Roma una grossa spesa et mi è debitore di circa cinquecento scudi, i quali malamente sconterà con la pensione, poiche tutta va nelle sue spese. Io non penso donargli questo credito, se esso lo puo pagare con i frutti del suo podere ò vigna. Et se V.S.  
10 vole che giri à lei questo credito, lo farò volentieri, et esso non si potrà lamentare, donandolo io, non lui. Ho domandato à lui, quando era qua, quello che fruttassero i suoi beni; et non l'ha saputo dire. Esso hora sta in Napoli in casa di un Dottore, il quale legge in studio et leggerà à lui in casa l'Instituta. Vedremo che frutto  
15 farà. Intendo da Angelo che i vostri figliolini hanno bisogno di esser vestiti. Vederò di mandargli qualche cosa il mese di dicembre, perche hora non ci è denari. Ho scritto al cavaliere Archangelo intorno alle cose di Giuseppe, come spesso qua si ammala et sta disgustato et à me non serve. Se fosse possibile condurlo à  
20 pigliar moglie, saria cosa ottima per lui, per me et per la casa sua. Hora sta in Procida convalescente di un'altra malattia, che ha hauto alla Torre del Preco, et, come ho inteso di buon luogo, va deliberando di quello che ha da fare. Se di costì gli si desse una buona spinta, forse faria buona resolutione. Può essere che torni,  
25 come fece un'altra volta, con un buon proposito di servir, studiar e far vita esemplare: ma gia ho provato che li suoi propositi durano poco. Iddio gli dia la gratia sua. Di Capua il p<sup>o</sup> di novembre 1603. / fratello aff<sup>mo</sup> / Il Card. Bellarmino etc.